

Smedro da' hongari; dubita non vengino de li a Zارا. E dito vice ban è venuto a Ostroviza, per esser a parlamento con uno di l'hor rectori; voria li stratioti vadi con lui cussi, come à intendimento con li rectori di Sibinico, Spalato e Traù, e col conte Xarco, per esser contra ditti turchi, venendo in Dalmatia.

Di Famagosta, di sier Troylo Malipiero, capitano, di 20 mazo. Come à fato le mostre li a Nicossia e Cerines, e provisto al castello; et zercha le 5000
389 opere trovate per il lavorar e compir quelle fabbriche, e posto bon hordine, voria *tamen* se li mandasse una galia o do fuste, da esser armate de li senza spexa di la Signoria nostra, per le fuste di turchi vanno de li via.

Da Roma, vene letere di l'orator nostro, di 18, 20 et 23. In la prima, come l'orator di Franza è stato a disnar con lui, e di coloquij abuti; qual à scritto al *roy* in optima forma, vengi a l'impresa; e li à dito, il re è contento il papa toy il patrimonio e Bologna, si non sarà savio missier Zuane Bentivoy. *Item*, il cardinal Santa \dagger e l'orator yspano sono stati dal papa, dicendo si motiza pur di l'impresa dil Regno, et che francesi hora, *de facili*, potranno tuor ditta impresa, qual saria causa, il re Fedrico chiamasse turchi in suo ajuto, *ergo etc.*

Dil ditto, di 20. Come 'l recevete nostre letere di 14 et 15, con li sumarij; et fo dal papa ringraziando soa santità di li legati electi. Soa santità disse: Luni partirà il cardinal curzense per Elemagna; et affermò voler andar im persona contra il turchi, si uno di do re, Franza o Spagna, vi anderà, dicendo: El ducha di Bergogna, *alias* promesse andar e non andò, fo chiamato ducha di vergogna; or si vedrà da chi mancherà. Poi parlò zercha l'impresa dil Regno, qual si potria tuor in questi 4 mexi.

Dil ditto, di 22. Come à spazà in Franza, per saper la volontà dil *roy*; aspeta il papa la risposta, e di legati, primo partirà curcense, poi quel per Hongaria, e quel di Franza sarà un pocho longeto. *Item*, par il papa e il *roy* asperino a l'impresa dil regno di Napoli. *Item*, eri fo concistorio, et zercha turchi *verbum nullum*.

Da Napoli, di l'orator, di 13 octubrio. Il re è pur a Casal dil Principe, et mandò uno secretario, da esso orator, a dirli, il re haver nove di la Valona; l'exercito dil turchi esser levato di Napoli di Romania, et l'armata andata in streto; e aspeta uno homo dil turco, vien a soa maestà, qual è zonto a Leze. *Item*, da Leze à nova, l'arma' yspana, per tempò contrario, era divisa. Ringratiò soa maestà di

la communication *etc.*; poi disse, zercha Basilio da la Scuola, za 7 mexi retenuto, non pò più tenerlo con honor di sua maestà *etc.* *Item*, l' à licentià *etc.*

Dil ditto orator, di 17. Il re è pur a Casal; ritornerà fra do y zorni, e l'homo dil turco non è ancor zonto. Poi dice, il continuo caschar de la goza de aqua cava *lapidem*; et la corda, perseverando, rode la pietra; perhò suplica di ritornar.

Vene Piero Corbole, venuto di Fiorenza, e disse alcune cosse; era stato li, sperava si daria forma a la satisfaction.

Da poi disnar, fu fato lo *examen* di quelli di la cancelaria, per esser posti al numero di numerarij, che sono numero 50. Andò do consieri, sier Lucha Zen e sier Piero Contarini, li cai di X, e il cancelier grandò.

Item, a li Frari minori, in chiesa, fu tenuto alcune conclusioni, per domino Christophoro Marzello, prothonotario, fo di sier Antonio, *quondam* sier Jacomo.

Et colegio si redusse; deteno audientia a li oratori di Crema, e molti di Geradada, per expedirli; è molti mexi sono qui.

Da Ravenna, vene letere dil podestà, di 25. Dil zonzor li di domino Zorzi da Codignola, era in la rocha di Pexaro; dice venere, fo 23, al tramontar dil sol, intrò 1000 fanti et 600 spagnoli et 400 guasconi, ch'è la guarda dil ducha, im Pexaro, e alonzono in le caxe a description, rompendo balconi, porte *etc.* Et lui li consignò la rocha; e il governador di Cesena vi intrò, e le artilarie rimase, *licet* li promettesse dar quelle di ferro, ma poi non le lassò trazer. Et havia *solum* 50 fanti in la rocha; ma, si avesse auto 100, l'aria tenuto a dispetto. *Item*, lassono di palazzo el fradello dil signor e la fiola, quali sono andati a Urbim, et poi anderano a Bologna; et fè cargar 6 barche di tapezarie e altro dil signor, e a le catene dil porto fono retenute; *unde* donò ducati 12, et fono lassate partir; et per esser carge l' à lassato da driedo; dubita siano andate a Rimano per fortuna. *Item*, el ducha di Valentinoys, a di 23, zonse a Fanno, e il zorno drio, sabato, dovea intrar im Pexaro con 1000 cavali, e lo campo li vien drio, qual non ha 'uto un soldo, ma vanno a l'aguadagno. *Item*, di Faenza, esso podestà à letere dil vicario di Russi. Il signor Astor eri vene im palazzo ad habitar, e vol viver e morir col populo; e missier Zuam Bentivoy à mandato a dimandar al castelan uno suo nevodo per obstazo; li à risposto, *non solum* il nepote ma *etiam* lui vi verà, per esser disposto mantener la fede.

389*